

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 15 ottobre 2017



Per il vescovo Boccaccio

Riconosce il IX anniversario della morte di monsignor Salvatore Boccaccio, vescovo della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino dal 1999 al 2008. Si è impegnato durante il suo servizio, in particolare, per ottenere una visita in diocesi da parte di papa Giovanni Paolo II, realizzata il 16 settembre 2001. In ricordo del pastore diocesano sarà celebrata una Messa in suffragio mercoledì 18 ottobre, nella Cattedrale di Frosinone alle 18.

L'invito del vescovo Spreafico in occasione dell'incontro diocesano a Casamari

«Vivi la gioia del Vangelo»

DI AMBROGIO SPREAFICO *

Cari amici, siamo in un tempo difficile, tempo di grandi paure e di violenza, che vorrebbe farci rinunciare nel nostro io e impossessarsi di noi. Non è tempo di chi vivere con noi o contro noi. Anche i cristiani non sono esenti da questo modo di vivere. Le chiusure, i campanilismi, la difesa di sé stessi, del proprio gruppo, del "sì" è sempre fatto così. L'abitudine a giudicare, alle chiacchiere, alla malevolenza, non sono altro che la conseguenza della scelta di stare nel proprio nido, senza "uscire, incontrare, ascoltare, dialogare", quella Chiesa che noi vorremmo costituire insieme. Dio ci ha piantato come una vigna scelta, preziosa ai suoi occhi. L'ha piantata, l'ha circondata di un grande amore. L'ha consigliato a pratica perché fruttasse frutti di bene. Oggi, al termine di questi giorni vorrei che ognuno di noi riconoscesse questo dono ricevuto: essere in questa vigna scelta da Dio, la Chiesa, il popolo di Dio in cui siamo. Vorrei quindi dire a ognuno: riconosci anzitutto questo dono, perché senza questa consapevolezza sarai dominato da te stesso e dal tuo io, e non guarterà la gioia e la bellezza del "noi" che ci rende popolo di Dio, sua vigna eletta. La memoria dell'amore di Dio è una parte essenziale della vita cristiana. Invece di ricordare sempre i torti e le ingiustizie subite, ricordiamo che il Signore ti ama e ti dà dei doni meravigliosi. Prima cosa, quindi: Ricordati dell'amore di Dio per liberare le energie di bene che ha posto in te e tu possa "uscire, incontrare, ascoltare, dialogare".

[...] Oggi siamo qui anche noi come donne e uomini fragili e bisognosi, giovani magari incerti nel presente e forse preoccupati per il futuro. Tuttavia, non siamo senza speranza. Possiamo rivolgerci a lui, come ci escorta Paolo. Vinceremo le angustie, le paure e le tristezze rivolgendoci a lui con preghiere, suppliche, ringraziamenti. Così troveremo la serenità e la pace del cuore, quella che nasce dalla pura voglia di credere e di preggiare che dona pace al cuore perché ci rimette in comunione con il Signore e ci fa rivestire dei suoi pensieri e sentimenti. Il 1° ottobre abbiamo celebrato la Domenica della Parola di Dio, tutta papa Francesco ha suggerito a tutta la Chiesa.



L'inizio della celebrazione della domenica a conclusione dell'assemblea diocesana a Casamari (foto di Pietro Fortuna)

«Nella fragilità della vita siamo donne e uomini di preghiera e meditiamo la Parola di Dio per coltivare il cuore e lo spirito, per avere il cuore di Dio e lo sguardo di Gesù»

Cari amici, leggiamo, meditiamo la Parola di Dio, prendiamo in mano la Bibbia ogni giorno. Meditare la Bibbia è pregare con le Parole che il Signore stesso ci ha lasciato. Essa è il nostro alfabeto, ma, come ogni alfabeto, è necessario che noi ci applichiamo per impararne la lingua. La Bibbia è la parola di Dio, la parola della nostra vita. «La parola per cui c'è passata la tua parola, luce sul mio cammino», recita il salmo (119, 105). Il secondo invito che vi lascio è allora questo: nella fragilità della vita siamo donne e uomini di preghiera e meditiamo la Parola di Dio per

coltivare il cuore e lo spirito, per avere il cuore di Dio e lo sguardo di Gesù.

Infine, vorrei dire a ognuno: vivi e comunica la gioia del Vangelo. Sei giovane, aprì il Vangelo, ascolta la voce della Parola e ti metti in strada del futuro. Sei anziano, non chiuderti nelle abitudini e nelle tue ragioni. Lasciati interrogare dalla Parola di Dio per cambiare te stesso e il mondo. Sei anziano, non dare ragione alla tristezza e alla rassegnazione, non lasciarti andare al lamento. La luce del Vangelo può essere una sorgente di fede e di gioia pur nella debolezza del corpo e nella malattia. Perciò dico ancora a tutti: viviamo insieme la gioia del Vangelo e incontriamo Gesù nei poveri e nei sofferenti. Comunichiamola con generosità e larghezza, come queste semine che, quando è gelato nel campo della misericordia, daranno di frutta di umanità, di amore e di pace. Siamo il popolo santo di Dio. Lo abbiamo gustato in questi giorni. Facciamo partecipi tutti di questo dono che abbiamo ricevuto, a cominciare dai poveri e dai lontani.

* vescovo

i lavori. Due giornate di dialogo per rilanciare la comunità

Sabato 7 ottobre i lavori si sono svolti poco dopo le 16 con la preghiera del Vespri. Dopo il saluto e l'intervento introduttivo del vescovo Spreafico su «L'Evangelii gaudium nell'oggi della nostra terra», spazio ai lavori di gruppo (coordinati da uno o più facilitatori) su 5 ambiti: la trasformazione missionaria delle nostre parrocchie; la crisi dell'impegno comunitario; l'annuncio del Vangelo e la catechesi; la pietà popolare e l'evangelizzazione; e l'attenzione sociale, l'inclusione dei poveri. Un sesto gruppo è stato dedicato ai giovani e curato dall'equipe diocesana di pastorale giovanile. Domenica 8 ottobre, sono state illustrate le proposte

fatte per l'anno pastorale, frutto dei lavori di gruppo del giorno precedente, in uno scambio proficuo di riflessioni e proposte con il vescovo che approfondiranno in questa pagina nelle prossime domeniche. Alla seconda giornata hanno preso parte anche la sottosezione Unitatis e l'Ente nazionale sordi di Frosinone con un nutrito gruppo accompagnato dal presidente Enzo Martini e dall'addetto alla comunicazione Sara Palombi.

Altri ai lavori "dei grandi"

si è svolta l'assemblea "dei piccoli" con i bambini guidati dagli educatori dell'azione cattolica: hanno presentato il frutto del loro lavoro al termine della Messa in abbazia. Presieduta dal vescovo Spreafico, è stata concelebrata da sacerdoti e religiosi delle diverse parrocchie ed animata dal coro cecumenico. Presenti anche il sindaco di Veroli, Silvio Cetoni, il Comandante dei Vigili Urbani, Nutritia, partecipazione anche dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Entrambi i giorni sono stati presenti gli ospiti di "Il Sagrato" di Frosinone, de "La Bottega Equa" (commercio equo e solidale) e dell'agricoltura sociale.

Domenica

8 ottobre,

sabato

7 ottobre,

domenica

8 ottobre,

sabato

7 ottobre,